



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI**

**Gruppo di Cittadella**

*“Serg. Magg. Mario Fabris”*

**(Sezione di Padova)**



**Domenica 21 maggio 2017**

**RICOGNIZIONE  
AI CIMITERI INGLESI NELL'ALTOPIANO  
DEI 7 COMUNI**

**PROGRAMMA DI MASSIMA**

Ritrovo in Sede ore 7,45. In auto propria fino alla loc. Lazzaretto di Asiago (arrivo ore 9,00) Visita a Chiesetta San Sisto e ricerca delle tracce delle fortificazioni inglesi. Quindi in auto fino a Barenthal.

Si prosegue in auto facendo attenzione e soste sui luoghi di interesse.

Arrivo e visita a Cimitero Inglese di Granezze (ore 11,00) Escursione a trincee Monte Corno (1 ora).

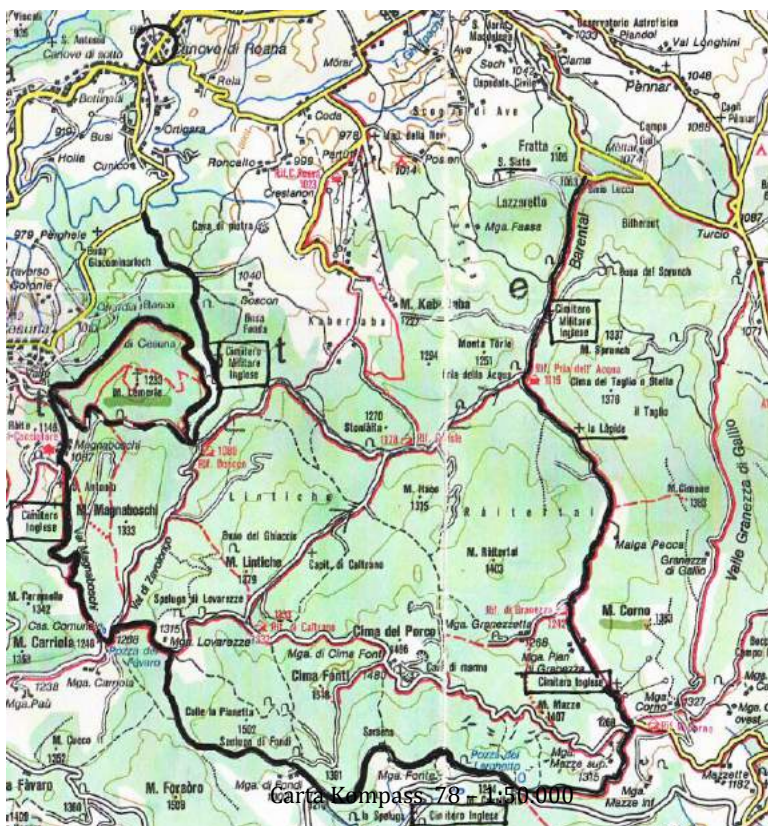
In auto fino a Cavalletto e visita Cimitero.

Pranzo al sacco oppure un panino alla Malga Fonte(?) – ore 13,00/13,30.

Ancora in auto fino a Magnaboschi e visita al Cimitero inglese e al vicino cimitero italiano. Chiesetta di Sant'Antonio. Caffè al Rif.

Cacciatore, oppure in auto fino al Cimitero “Boscon” (ore 15,00). Da qui a Canove per visita al Museo Prima Guerra c/o Stazione del Trenino.

Alle ore 17,30 rientro con arrivo previsto per le ore 19,00 +/-



Ancora oggi, nell'Altopiano di Asiago, nonostante l'urbanizzazione diffusa, è possibile imbattersi nelle vecchie trincee e fortini risalenti alle ultime fasi del conflitto, ormai ricoperti dalla fitta vegetazione, dal muschio e, nei mesi invernali, dalla coltre di neve. L'unicità dei luoghi è però data dalla presenza di cinque cimiteri militari inglesi costruiti dopo la guerra per ospitare l'ultima dimora di 716 soldati delle Forze Armate del Commonwealth. L'architetto che li ha realizzati, lo scozzese Sir Robert Lorimer, riuscì a creare un tutt'uno con l'ambiente circostante, tra bianche lapidi marmoree in cui sono riportate le generalità del militare caduto, e la vegetazione dei boschi di Asiago. Più avanti descriveremo dettagliatamente uno per uno questi cimiteri che, per chi vaga per questi luoghi, rappresentano improvvisate magie nelle tranquillità dei boschi. Tutto intorno, fanno da cornice i resti delle trincee, dei rifugi delle truppe e i grandi crateri ancora visibili dei bombardamenti dell'artiglieria.

I cinque cimiteri sono sempre aperti e accessibili anche in inverno, con la neve, al limite con le ciaspe o gli sci da fondo.

### **Cimitero Inglese Boscon (British Cemetery) – via Monte Lemerle Roana di Canove**

Coordinate GPS: N 45.837037, E 11.481528.

Da Cesuna, per la SR 349 via Armistizio, verso Asiago. Secondo bivio a destra (località Quaranta campi) verso sud per 1,5 km circa.

Il Cimitero Britannico di Boscon è uno dei cinque cimiteri del Commonwealth sull'Altopiano di Asiago e contiene le tombe di 166 militari della Prima Guerra Mondiale che qui sono sepolti e commemorati dallo Special War Memorial. Un numero imprecisato di caduti sono qui stati traslati da altri cimiteri dalla fine della guerra..



*Cimitero inglese "Boscon"*

*Cimitero inglese "Barenthal"*



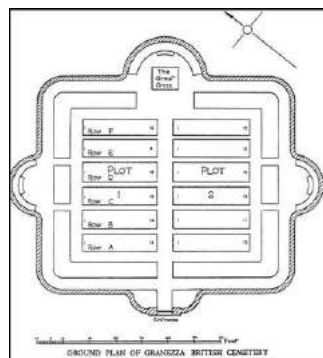
### **Cimitero inglese Barenthal (British Cemetery)**

Coordinate GPS: N 45.841193, E 11.523371

Da Asiago prendere la SP72 in direzione di Bassano. Dopo l'ospedale, in località "campi da golf" (che avrete sulla sinistra), girare a destra seguendo le indicazioni per cimiteri inglesi: Barenthal, Granezza e Cavalletto. Dopo 350 metri, prendere la prima a destra. Il cimitero Barenthal si trova sul lato sinistro, ad una distanza di circa 1,5 km.

Il Cimitero militare "Barenthal" contiene 125 sepolture della Prima Guerra Mondiale, nove delle quali di caduti non identificati.

*n.b. Barenthal in cimbri "Valle dell'Orso"*



### **Cimitero Inglese Granezze (British Cemetery)**

Coordinate GPS: N 45.808267, E 11.531417.

Cimitero Inglese "Granezze"  
Planimetria

Dal cimitero di Barental, proseguire per altri 650 metri verso sud e, al bivio, prendere la sinistra. Dopo 2,5 km, passando per Rifugio Granezza e Malga Pian di Granezza, trovate un cartello "Cimitero Britannico Granezza," che troverete sulla sinistra. Vi si accede per un breve e stretto sentiero. Il cimitero è in Comune di Lusiana VI. Si trova sul monte Corno.

Il Cimitero Britannico Granezze contiene 142 sepolture della Prima Guerra Mondiale.

### **Cimitero Inglese Cavalletto (British Cemetery)**

Coordinate GPS: N 45.799845, E 11.510324.

Dal cimitero di Granezze, proseguire per altri 400 metri poi girare a destra, seguendo le indicazioni "Cimitero". Si passa, dopo 600 mt dal bivio, nei pressi della Malga "Casello del Guardia" e a 1 km da questo (bivio precedente) alla località "Cavalletto"; Continuare per altri 800 metri. Si lascia l'auto e si va a piedi per pochi metri. Il cimitero si trova in aperta campagna, lungo la collina del Rifugio Verdefonte.

Indirizzo Cimitero: Via Monte 36030 Calvene VI.

Monte Cavalletto è stato il sito ospedale di una stazione operativa avanzata in cui venivano trattati i casi urgenti per preparare i feriti destinati ai più attrezzati ospedali di pianura. Cavalletto è uno dei cinque cimiteri contenenti sepolture relative al periodo marzo-dicembre 1918 e contiene 100 sepolture.

*Cimitero inglese "Cavalletto"*



Copyright Nicholas Philpot



### Cimitero Inglese Magnaboschi (British Cemetery)

Coordinate GPS: N 45.825734, E 11.460714.

Uno dei 5 cimiteri situati sull'Altopiano di Asiago, in provincia di Vicenza, questo cimitero è di 2 chilometri a sud del villaggio di Cesuna nel comune di Roana. In prossimità al cimitero italo-austriaco, forma con questo un luogo sacro e suggestivo. Il vicinissimo Monte Zovetto costituiva, con l'adiacente Monte Lemerle (verso nord), il cardine della difesa inglese nell'area.

Da Asiago prendere la SP349 in direzione di Canove di Roana e Cesuna. In Canove di Roana svoltare a sinistra in Via Monte Lemerle fino a Cesuna. A Cesuna cercare le indicazioni gialle per 'Cimitero Inglese Di Guerra Val Magnaboschi' e svoltare a sinistra in Via Magnaboschi. Alla fine di questa strada è la cappella di S. Antonio. Una pista sterrata porta al cimitero a circa 100 mt. Adiacente è il cimitero "Maggiore Umberto Orso" con i resti di 1739 italiani e 596 austriaci.

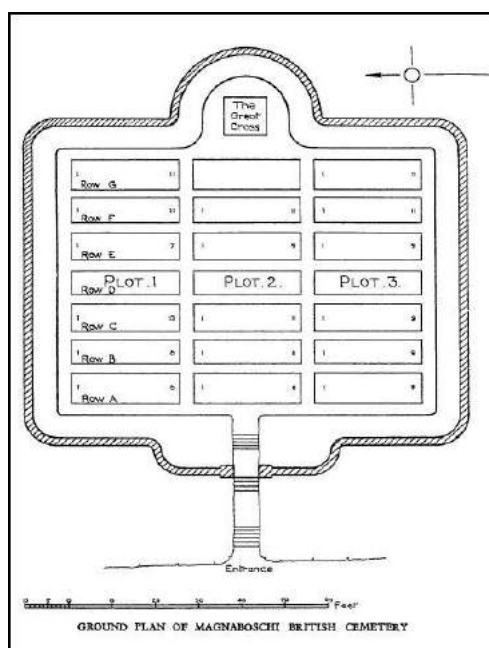
Indirizzo Cimitero: Via Monte Zovetto 36010 Roana VI.

Il Cimitero Britannico Magnaboschi è uno dei cinque cimiteri del Commonwealth sull'Altopiano di Asiago. Esso contiene 183 sepolture della prima guerra mondiale. Non tutte le sepolture possono essere identificate individualmente bensì per reparto:

#### Sepolture di reggimento:

<i>Reale Warwickshire Regiment</i>	34
<i>Northumberland Fusiliers</i>	32
<i>Gloucestershire Regiment</i>	26
<i>Worcestershire Regiment</i>	21
<i>Reale Field Artillery</i>	10
<i>Oxford e Bucks luce Fanteria</i>	5
<i>Royal Engineers</i>	3
<i>Gun Corpo macchina (Fanteria)</i>	2
<i>Royal Army Medical Corps</i>	2
<i>York e Lancaster Regiment</i>	2
<i>Border Regiment</i>	1
<i>Duke of Wellington Regiment</i>	1
<i>Durham Light Infantry</i>	1
<i>Re proprio Yorkshire fanteria leggera</i>	1
<i>Sherwood Foresters (Notts e Derby Regiment)</i>	1
<i>Yorkshire Regiment</i>	1

sepolture identificate	180
sepolture Sconosciuto	3
sepolture Totale	183



Cimitero Inglese "Magnaboschi" - Planimetria

### **Arch. Sir Robert Lorimer**

*L'arch. Scozzese Sir Robert Lorimer Stodart, visse dal 4 novembre 1864 al 13 settembre 1929. E' noto soprattutto per i suoi restauri di case storiche e castelli. E' nato a Edimburgo, figlio di James Lorimer, che era Regius Professor di Diritto Pubblico presso l'Università di Edimburgo. Ha studiato alla Edimburgo Academy e presso l'Università di Edimburgo. Dall'età di 14 anni, le vacanze in famiglia sono stati spese per ripristinare il Castello di Kellie a Fife, in cui suo padre aveva preso un contratto di locazione. Questa esperienza influenzò fortemente la sua prima opera architettonica.*

*Lasciando l'università, Lorimer inizialmente ha lavorato per l'architetto Sir Robert Rowand Anderson, e poi nel 1893 ha aperto il proprio studio. Il suo approccio è stato inizialmente fortemente influenzato dallo stile tradizionale scozzese baronale presente in molti palazzi costruiti nel 1500 e 1600 e caratterizzata da Kellie Castle. Ha anche trovò attratto al lavoro di William Morris e il movimento Arts & Crafts. Quasi come attività secondaria, Lorimer entra a far parte di un gruppo che ha esposto mobili di Artigianato artistico in mostre a Londra.*

*Tra Arts & Crafts, progetti di Lorimer sono il Colinton Cottages, costruita nella zona Colinton di Edimburgo negli anni a cavallo del 1900. In poco tempo, però, la popolarità di Arts & Crafts decadde e Lorimer torna in Scozia per una serie di restauri casa di campagna, tra cui l'Ardkinglas Casa su Loch Fyne, collina di Tarvit a Fife, Lennoxlove House, a East Lothian, ed il Castello di Dunrobin a Sutherland. -----*

*Nel 1911, Lorimer fu incaricato di progettare una nuova cappella per i Cavalieri del cardo nella Cattedrale di St Giles. Il risultato è stato un trionfo che gli ha meritato il titolo di sir. Nel 1919 fu incaricato di progettare la Scottish National War Memorial nel Castello di Edimburgo. Anche per questi meriti è stato incaricato della progettazione dei piccoli cimiteri dei caduti inglesi nell'Altopiano. Lorimer è stato anche presidente della Royal Incorporation of Architects in Scozia. Sir Robert Lorimer morto a Edimburgo nel 1929.*

### **Inquadramento storico delle attività del Corpo Britannico in Altopiano**

*Le avanguardie delle truppe inglesi arrivano in Italia nel novembre del 1917 con lo scopo di integrare le difese italiane dopo la disfatta di Caporetto. Nel mese di marzo 1918, entrano in linea e il XIV° Corpo Britannico, (7<sup>^</sup>, 23<sup>^</sup> e 48<sup>^</sup> Divisione) è in linea tra Asiago e Canove. In prima linea due divisioni con l'altra in riserva in pianura. Sulla sinistra truppe francesi e sulla destra le truppe italiane che tenevano la parte centro-orientale del fronte. Le truppe inglesi, nel momento di massima concentrazione della battaglia del Solstizio contavano circa 36.000 uomini.*

*Il fronte rimase relativamente tranquillo fino all'offensiva del Solstizio, ultima spallata austriaca per sfondare, dall'Adriatico al Grappa e dal Grappa a Canove, le linee di difesa italiane. Fu la battaglia di Asiago (15-16 giugno 1918). La linea di difesa britannica veniva penetrata per circa 1 km il 15 giugno. Con il contrattacco del giorno successivo veniva ristabilita la linea del fronte. Seguirono, fino a settembre, sporadiche azioni di disturbo contro le linee austriache, ognuna con il proprio tributo di vite umane.*

*Nel mese di ottobre, il 7<sup>°</sup> e 23<sup>°</sup> Divisioni sono state inviate nella zona di Treviso sul fronte del fiume Piave. E' rimasta in Altopiano la 48<sup>^</sup> Divisione, fino all'offensiva finale di Vittorio Veneto.*

### **La Guerra in Altopiano nel 1918.**

Alla fine di gennaio le linee contrapposte mutarono nuovamente di sede. Gli italiani, infatti, con un brillante attacco riconquistavano i "Tre monti" ripristinando la situazione di dicembre. Il nuovo fronte, adesso, correva dal ciglio della **Val d'Assa**, passava davanti a **Cesuna**, sul **Kaberlaba**, sui monti **Echar** e **Costalunga** per terminare a **Valbella** e **Col del Rosso**, prima di scendere in **Val Brenta**.

Sulle nuove trincee si schieravano anche truppe inglesi e francesi, combattendo sull'altopiano sino al

termine del conflitto. L'Austria-Ungheria, ormai allo stremo delle risorse, tentava l'ultimo grande assalto il 15 giugno del 1918. Il fronte dell'altopiano resistette all'urto, tranne una piccola inflessione a **Cesuna**, nel settore britannico, e la rinnovata perdita dei **"Tre monti"**.

**Col del Rosso, Valbella ed Ecchele** saranno di nuovo italiani dopo il vittorioso contrattacco del 30 giugno, in cui gli austriaci persero quasi 2000 prigionieri. La guerra era ormai sulla via della fine. Dopo un'estate di scaramucce l'autunno portò l'agognato epilogo.

Lo sfondamento sul Piave costrinse gli austriaci sull'altopiano alla ritirata, inseguiti dalle truppe alleate. Il 4 novembre 1918 cessava il frastuono delle armi. L'altopiano poteva finalmente riposare e guardare le sue gravi ferite.

*\* Ricordiamo che con lo sfondamento italiano sugli Altopiani la via della Germania era aperta e la Germania non aveva più truppe da opporre ad una possibile invasione da sud. Questo fu uno dei principali motivi che costrinsero i tedeschi alla resa, pochi giorni dopo l'Austria-Ungheria.*

### Cronologia degli eventi bellici in Altopiano

<b>28 - 31 GENNAIO</b>	Seconda battaglia dei Tre Monti .
<b>28 GENNAIO</b>	Alcuni reparti italiani tentano un attacco a Cuneo in direzione di Canove.
<b>29 GENNAIO</b>	Gli austriaci scatenano un forte attacco C.ma Valbella.
<b>31 GENNAIO</b>	Si consolidano le posizioni tattiche.
<b>15 - 19 GIUGNO</b>	Terza battaglia dei Tre Monti.
<b>15 GIUGNO</b>	Inizia la battaglia denominata del Solstizio, sull' Altopiano la riconquista dei tre Monti "Monte Val Bella q.1312, Col cel Rosso q.1276, Col d'Ecchele q.1108, inizia la terza battaglia dei tre Monti, gli attacchi austroungarici, sono violenti ma lo sbarramento dell'artiglieria italiana provoca gravi perdite nelle linee nemiche.
<b>16 GIUGNO</b>	Si sviluppa il contrattacco italiano con la riconquista del Col del Rosso, che però poco dopo viene nuovamente occupato dagli austriaci.
<b>17 GIUGNO</b>	Avviene la riconquista delle truppe italiane del Col del Rosso, ristabilendo la continuità della linea che scende verso la Val Frenzela.
<b>19 GIUGNO</b>	Si conclude l'offensiva austro-ungarica denominata "Radetzky" che porta le truppe nemiche a riconquistare la linea del M. Val Bella, Col del Rosso, Col d'Ecchele conseguentemente la linea italiana viene riportata nelle stesse posizioni del natale 1917 e precisamente su Cima Eckar Monte Melago, col dei Noselari.
<b>29 - 30 GIUGNO</b>	Inizia la quarta battaglia dei Tre Monti.
<b>30 GIUGNO</b>	Le sorti della battaglia dei Tre Monti volge a favore delle truppe italiane, vengono riconquistate le cime del Col del Rosso, e Col d'Ecchele.
<b>1 NOVEMBRE</b>	La 6a armata italiana passa al contrattacco su tutta la linea che va dalla Val d'Assa, al M.Catz,passando sulla direttrice di Gallio - M. Fiara.
<b>2 NOVEMBRE</b>	Questa data segna definitivamente la completa liberazione di tutto l'Altopiano dei Sette Comuni.
<b>4 NOVEMBRE</b>	Si ha la fine della prima Guerra Mondiale che segna la conclusione bellica di una guerra che ha visto l'Altopiano dei Sette Comuni divenire il settore più martoriato di tutto il territorio nazionale.

### Breve nota sui cimiteri di guerra in Altopiano

*Dopo aver accennato agli eventi bellici in Altopiano che, essendo collegati alla presenza del corpo Britannico sono stati limitati al 1918, forniamo alcune informazioni sui cimiteri di guerra, in generale, in Altopiano.*

*Alla fine delle ostilità, tra il 1919 ed il 1920, l'Ufficio centrale per la cura e le onoranze alle salme dei*

caduti in guerra", con sede ad Udine, coordinerà le operazioni per l'inumazione e il riordino delle salme sparse nei vari cimiteri con l'obiettivo di collocarle in cimiteri più grandi e di più facile accesso. Dopo una fase censuaria si conteranno sull'altopiano, nel 1923, **38** cimiteri di guerra (oltre a 3 cimiteri civili che avevano un settore militare) sui 349 presenti sull'intero arco del fronte.

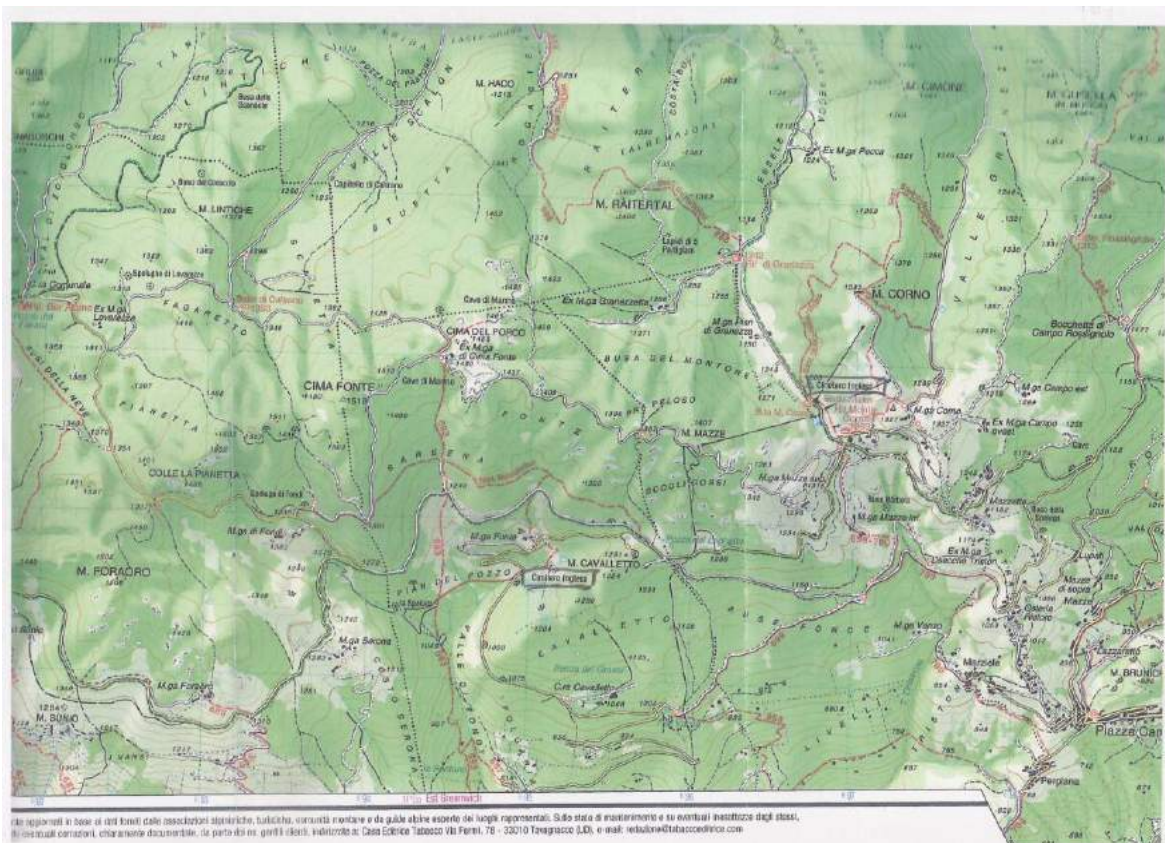
Di questi 41 cimiteri, 18 verranno costruiti ex novo, mentre altri 23 rimarranno i cimiteri che erano, anche se durante gli anni 8 cimiteri austroungarici su 15 verranno trasferiti in un unico cimitero presso l'abitato di Gallio. Rimarranno comunque divisi in settori con al centro ognuno il proprio monumento del cimitero d'origine. Il totale dei caduti sparsi nei 41 cimiteri sarà di 49.524 soldati.

Nel 1932 però, durante il periodo fascista, iniziò la costruzione del grande sacrario militare di Asiago con l'intenzione di raccogliere in un unico monumento-ossario tutte le salme italiane presenti nei vari cimiteri. A lavori ultimati, nel 1938, le salme furono lì trasferite. Rimase in funzione quindi solo 5 cimiteri militari inglesi e numerosi cimiteri austroungarici (quello di Gallio arriverà nel tempo a contenere oltre 12.000 salme).

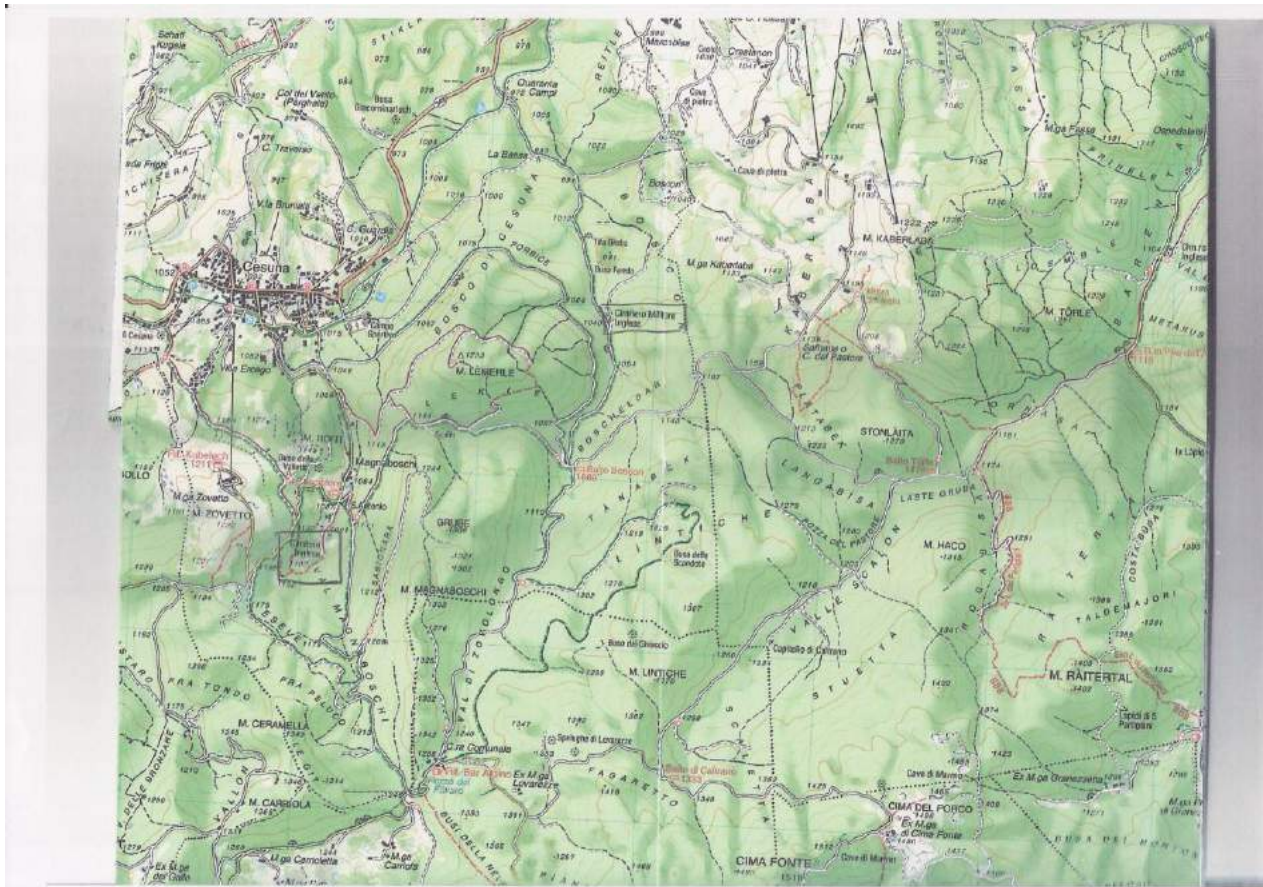
Alla fine degli anni sessanta, quando i cimiteri militari austroungarici erano diventati 8, si concordò con l'Austria il trasferimento anche di tutte le salme austroungariche nel sacrario di Asiago. Gli austriaci chiesero però che 5 degli 8 cimiteri (quelli presenti sul Monte Mosciagh) potessero rimanere dov'erano.

Anche i soldati di altre nazionalità vennero trasferiti al sacrario del Leiten (tranne le salme dei soldati francesi, trasferite in Francia), solo i 5 cimiteri inglesi continuavano a contenere le spoglie dei soldati del Commonwealth.

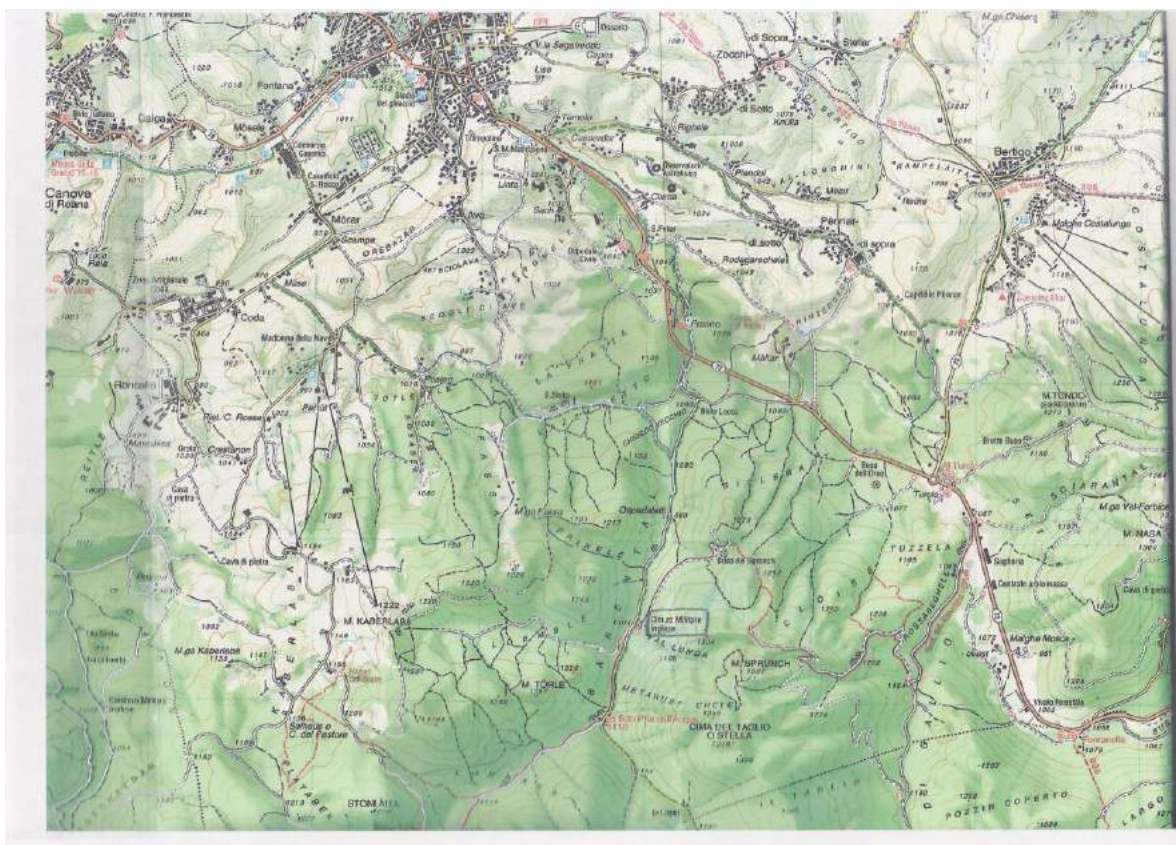
Ad oggi rimangono quindi attivi sull'Altopiano dei Sette Comuni solo i 5 cimiteri militari inglesi ed i cimiteri austriaci del Monte Mosciagh; esistono tuttavia sparsi sul territorio anche alcuni vecchi cimiteri italiani ed austroungarici che nel tempo sono stati ricostruiti o sistemati (come quelli della Brigata Sassari sul Monte Zebio).



## Escursione Gruppo ANA Cittadella: Visita ai Cimiteri Inglesi in Altopiano



Planimetria Tabacco – Localizzazione Cimiteri Inglesi “Magnaboschi” e “Boscon” -



Planimetria Tabacco – Localizzazione Cimitero Inglese “Barental” -



E infine alcune annotazioni che ci faranno ancora di più apprezzare questa nostra escursione alla scoperta dei cimiteri inglesi di guerra sull' Altopiano dei Sette Comuni.

Il 15 giugno 1918 cade, colpito da un cecchino austriaco, il soldato britannico Edward Harold Brittain. La sua scomparsa fu particolarmente traumatica per la sorella Vera Brittain che, trovandosi completamente sola, dopo una dolorosa serie di analoghe tragedie (le erano mancati anche numerosi amici partiti per la guerra, insieme al fidanzato), trovò comunque la forza di continuare a lavorare come aiuto-infermiera (in Belgio). Rimasta sola con i suoi ricordi, la giovane iniziò a concretizzare l'idea di pubblicare i diari personali, ricchi di testimonianze su quegli anni violenti e terribili, tra questi il best-seller *Testament of Youth*, pubblicato nel 1933 (vedi annotazione a lato). Quando morì a Wimbledon il 29 marzo 1970, la sua volontà fu che le sue ceneri fossero disperse sulla tomba del fratello Edward nel cimitero britannico di Granezze, sull'Altopiano:

« ... per quasi 50 anni gran parte del mio cuore è rimasto in quel cimitero del paese italiano »  
Sua figlia, l'ex ministro Shirley Williams, ha onorato questa richiesta nel settembre del 1970.

*« Che strano, com'è strano – ho pensato, quando ho guardato con un lancinante dolore al petto il tuo nome tra le file di pietre oblunghe che tutti i miei anni passati, l'infanzia, della quale io non ho nessuno, ora, con cui condividere il ricordo, possano essere sepolti in questa tomba sulla cima di una montagna, nel silenzio sublime, nel canto irreal della serenità di queste remote foreste!  
Chi avrebbe potuto immaginare che il bambino nato in una tranquilla, normale famiglia provinciale britannica avrebbe finito brevemente i suoi giorni in una battaglia tra le alte foreste di uno sconosciuto altopiano italiano?  
A Venezia avevo comprato alcuni boccioli di rosa e una piccola felce in un vaso e l'ho piantata nel prato accanto alla tomba.  
Oh, Edward, sei così solo qui, perché non posso rimanere a far compagnia alla tua tomba per sempre, su questo altopiano dove vi è pace e dignità, lontano dal mondo e dagli sforzi inutili di ricostruire la civiltà?»*



### La presenza di Ernest Hemingway

*« Vorrei essere seppellito lassù, lungo il Brenta...  
Vorrei essere seppellito sull'Altopiano, dove li abbiamo battuti, sul Grappa, sull'angolo morto di qualsiasi pendio, crivellato di granate, purché mandino le vacche a pascolare... »* (Ernest Hemingway, *Di là dal fiume e tra gli alberi*)

Successivamente all'esperienza della Prima Guerra Mondiale in Italia, a Parigi, nel 1922, scrisse il poema *Arsiero, Asiago* dove viene menzionato anche il Monte Corno di Lusiana :

*« Arsiero, Asiago, Half a hundred more, Little border villages, Back before the war, Monte Grappa, Monte Corno, Twice a dozen such, In the piping times of peace Didn't come to much »*

*« Arsiero, Asiago, e quanti altri ancora, piccoli paesi di confine, nei giorni dell'anteguerra, Monte Grappa, Monte Corno, e molti altri ancora, non è che contavate molto nei giorni della dolce pace »*